

E V G E N I O II. P O N T. C I.
Creato del 824. a' 19. di Maggio.



V G E N I O II. Romano, e figliuolo di Boemondo, fù di tanta religione, e santità, di tanta humanità, e dottrina, che ne fù per una voce di tutti eletto Pontefice, e fù nel tempo, ch'è passatone Lotario in Roma, vi creò v'iofficiale, che rendesse ragioni al popolo di Roma. Percioche dopo una lunga, e graue seruitù i Romani qualche libertà sentirono sotto l'Imperio di Carlo Magno, e de' figlinoli. In questo hauendo Lodouico posta in 40. giorni li Bertagna a ferro, & a fuoco, dopò ch'ebbe gli ostaggi, se ne passò in Rano, dove ebbe gli Oratori di Michele Imperator di Costantinopoli, i quali voleuano intendere da lui, che li pareua, che sì dousse fare delle imagini de' santi, o tolre a fatto viatute, o riporle, come prima erano. Lodouico rimesse questi Oratori al Pontefice, a cui specialmente tocchava il risoluere questo questio. Dopò questo passò sopra i Bulgari, che erano nelle Provincie entrati; e li ributtò da principio a dietro. Ma perche Aidone, Gouernatore dell'Aquitania si ribellò, sperando nel soccorso, e fauor di Abdaramino Re de' Saracini, fù Lodouico forzato a lasciare questa guerra. Il perche i Bulgari impetuosamente per mezo delle Pannonie nella Dalmatia penetrarono. Ma prima che Lodouico sopra Aidone andasse, la maggior parte della Spagna si ribellò. Bernardo Conte di Barcellona fù solo quegli, che benche, e per terra, e per mare assai trauagliato fosse, sempre nella fede dell'Imperatore perseverò. Eugenio in questo, come colui, ch'era eccellente; e ricco de' beni del corp, e dell'animo, facendo poco cento di tutte le cose humane, anzi de' beni chiamati della fortuna, tutto in potere della liberalità si diede, & fare atti di magnanimo, e di generoso si volse. Percioche tanta cura ebbe dell'abbondantia delle cose della vita, che così il grano, come tutte l'altre cose in maggior copia, & a più basso prezzo in Roma si ritrouauano, che in qual sì voglia altra parte del Mondo. E pigliò talmente la difesa delle cause, e dell'a vita de' poveri, e delle vedoue, e de' pupilli, che ragioneuolmente era da tutti padre commune de' poveri chiamato⁸. E questa maniera di vita teme egli ancor' auanti al Pontificato, quando era priete di santa Sabina dell'Auentino, la qual Chiesa egli essendo Pontefice in miglior forma ridusse, e quando era Arciprete della Chiesa di Laterano; donde fù poi per la sua grande integrità, &

Lothario Re
d'Italia crea
vn'officiale
in Roma,
che vi tenga
ragione.
Lodouico
Pio Imper.
doma la Ber
tagua.

Michele Im
per. manda
Ambasciatore
in Fracia.
In prese
dell'Imp. Lo
douico Pic.

Schisma vn-
decimo nel-
la Romana
Chiesa: non
tocco dal
Platina.